



Terminator 2: quando i sequel vengono fatti bene

## Descrizione

Nel 1991 James Cameron diresse *Terminator 2* che è considerato, a trenta anni dalla sua uscita, ancora **il miglior sequel di tutti i tempi**.

Quando si decide di parlare di *sequel* – di pellicole che hanno riscosso grande successo tra pubblico e critica ci si addentra in un vero e proprio **campo minato**; realizzare un seguito che sia già solo al pari di un predecessore è davvero molto difficile. Oggi lo dimostra il fatto che il cinema, che fin troppo spesso sembra a corto di idee, si lanci nello sviluppo di *sequel* di vecchie glorie, riproponendo in salsa moderna una minestra fin troppo spesso riscaldata.

Basti pensare alla serie di *Ghostbuster*, considerata una vera pietra miliare del cinema, ma di cui i *sequel* sono considerati vere e proprie riproposizioni del primo capitolo – e neanche così ben riusciti .

Parlando di Terminator 2 cercheremo di analizzare il film, provando anche a capire come mai nessuno lo ha mai preso in esempio nonostante l'effettivo valore.

## Terminator 2 – Il Sequel fatto ad arte

Riprendiamo gli eventi da dove si erano fermati nel precedente capitolo: Sarah Connor, interpreta da Linda Hamilton, si ritrova ricoverata in uno ospedale psichiatrico ed il figlio John, interpretato da Edward Furlong, (avuto dalla scappatella con l'uomo arrivato dal futuro) è stato adottato da tempo.

John è destinato a guidare la resistenza contro le macchine che, nel futuro, dominano l'uomo – un po' come fanno gli smartphone ora, ma senza Facebook – e per questo l'Intelligenza Artificiale Skynet vuole fermarlo prima che possa metterle i bastoni tra le ruote.

Vengono inviati dunque due cyborg nel passato: uno è il T-1000, una macchina mutaforma



---

programmata per uccidere John, l'altro è il buon vecchio T-800 già visto nel prequel ed interpretato dal nostro Schwarzy, destinato a proteggere il ragazzo.

Il film di Terminator 2 consacrò **Arnold Schwarzenegger** come attore avendo cucito il ruolo proprio addosso alla sua persona mostrandoci che non serve solo il talento per bucare lo schermo. Questa interpretazione è considerata da tutti (suoi fan o non) come la sua miglior prova d'attore in assoluto ed è molto gettonata sia tra le parodie che per le citazioni in altri media.

Nel film *The Last Action Hero*, del 1993 in cui Arnold interpreta se stesso e la sua controparte interpretata in un film, c'è una piccola Gag in cui si vede Silver Stallone nei panni del T-800 di Terminator 2 scherzando sul fatto che sia stato favoloso in quel ruolo.

Grazie ad effetti speciali ancora oggi visivamente molto belli, a sapienti scelte registiche su trama ed inquadrature e grazie ad una sceneggiatura davvero coinvolgente, Cameron ha saputo rapire anche lo spettatore più ritroso alla prima visione. Non a caso, nonostante il primo film sia ancora godibile e molto bello da vedere, quando si parla della serie di Terminator il secondo, il giorno del giudizio, è senza dubbio il primo su cui si discute e specula.

E diciamo, sul finale la lacrimuccia è scesa un po' a tutti, riuscendo a **farti empatizzare anche con un rottame**. Per tutta l'avventura noi viviamo con John e Schwarzy i frenetici inseguimenti, le sanguinarie lotte, i momenti empatici tra i protagonisti ed anche quelli divertenti riuscendo a far immergere chiunque nella trama grazie anche ad una sceneggiatura scritta come si deve.

Candidato a sei premi Oscar ne vinse all'epoca quattro per le categorie Miglior Trucco, Miglior Sonoro, Miglior montaggio Sonoro e Migliori Effetti Sonoro. Non a caso ha guadagnato 520 milioni di dollari in tutto il mondo ed è considerata una delle migliori opere a tema fantascienza/azione.

Non sono un grande fan della serie di Terminator, eppure l'ho rivisto di recente prima di scrivere questo articolo, e cavolo se è invecchiato bene!

## Perché non prendere esempio da Terminator 2 per i sequel?

Partiamo dal presupposto che più è buono e di successo un film più si alzerà l'asticella delle aspettative e sarà difficile scrivere un sequel degno del predecessore.

Pensiamo poi al fatto che il cinema è un business, per molti è un lavoro oltre che una passione e non dobbiamo scandalizzarci se si prova a creare qualcosa di successo per guadagnare.

Nulla di male, anzi, è giusto, il problema è che molti non vogliono portare a termine il risultato con il massimo dei voti dedicandosi ad un misero minimo sindacale per portare a casa la



---

pagnotta. Scegliere la strada facile non sempre è la scelta migliore e si perde di vista l'obiettivo.

Perché dunque Terminator 2 è il miglior sequel mai fatto? Perché fa il suo dovere partendo dalla **sceneggiatura**.

Quando si scrive un sequel nove volte su dieci si prendono gli elementi più apprezzati dal pubblico del predecessore e li si piazzano su schermo. Ma non è così che un sequel dovrebbe agire. La produzione di Terminator 2 inizia già dopo l'uscita del primo, ma pur essendo ritardata a causa di mancanza di idee o di fondi, il tutto è maturato col passare del tempo. Trama compresa.

Il tempo avanza inesorabile e le cose cambiano, l'evoluzione è alla base del nostro mondo da milioni di anni e la natura deve fare il suo corso. Terminator 2 evolve, non replica, ciò che succede nel precedente capitolo, riuscendo così a mostrare un mondo che cambia e, paradossalmente, molto più reale.

La minaccia di pericolo del T-1000 è inesorabile anche per chi si gode il film, perché ci mette di fronte un nemico apparentemente inarrestabile che non si fermerà di fronte a niente pur di uccidere la sua preda.

Riesce a farci empatizzare per Sarah e John, mostrandoci che i rapporti tra una madre ed un figlio, già non facili, non migliorano con cyborg assassini che ti inseguono. E ci permette di affezionarci a quel T-800 paradossalmente così ingenuo e surreale.

Sarah Connor è molto simile alla Ripley di Alien, una donna forte e spigolosa che cerca di salvare se stessa e l'umanità dal pericolo, facendosi carico del peso che comporta essere portatrice di sventura. Eppure, prima di essere la donna che può salvare il mondo, si sente madre e vuole proteggere suo figlio. Nello stesso tempo, il T-800 riesce a legarsi talmente tanto al giovane John da diventarne quasi un riferimento paterno, bypassando la stessa logica fredda delle macchine arrivando anche a "sperare di non uccidere nessuno".

Alla base di un buon sequel ci vuole una buona sceneggiatura ed un direttore col polso duro, come Cameron in questo caso, che sappia cosa è meglio per il film e non per le sue tasche essendo questo film l'esempio di come gli effetti speciali innovativi (per l'epoca incredibili) non servino a compensare una scrittura scarna e priva di simbolismi o poesia.

Quando si entra a far parte del mondo del cinema, che sia da sceneggiatori, registi, recensori o anche solo spettatori, pellicole come queste dovrebbero essere studiate per comprendere meglio cosa il cinema può offrire.

## Categoria

1. Recensioni

## Tag



1. DEUS EX MACHINA\_
2. SCI-FI\_

**Data di creazione**

17/03/2023

**Autore**

emanuele

*lipercubo.it*